

# RADIO E TELEVISIONE

IL PRIMO NOTIZIARIO LUCANO

## L'EPOCA FASCISTA

Le prime «voci» lucane per la radio risalgono agli anni Trenta. Il più noto è stato Cesare Rivelli, tra gli animatori di Radio Monaco

## ESORDI E RICORDI

Il primo direttore della sede Rai fu un sardo, Guido Martis. Il racconto dei giornali sull'apertura degli uffici e della redazione

# La Rai in Basilicata compie 60 anni

Nel 1959 l'inaugurazione della sede regionale della tv di Stato a Potenza

MASSIMO BRANCATI

● L'informazione radiotelevisiva a Potenza e in Basilicata compie 60 anni. L'inaugurazione della sede regionale della Rai, il 12 maggio del 1959, segnò l'inizio ufficiale del Gazzettino, all'epoca solo radiofonico. Si chiamava Corriere della Basilicata ed è stato il primo notiziario interamente dedicato all'informazione lucana. Prima di quella data, dalla seconda metà degli anni Cinquanta, le notizie provenienti dalla regione (poche per la verità) trovavano ospitalità nel Gazzettino della Puglia e della Basilicata trasmesso da Radio Bari. I corrispondenti locali erano Gino Coviello a Potenza, (giornalista, ispettore di distribuzione, pubblicitario de Il Tempo, il quotidiano romano fondato e diretto dal lucano Renato Angiolillo, originario di Ruoti) e da Giuseppe Mitidieri a Matera.

La storia dell'informazione radiofonica e poi televisiva in Basilicata comincia però molto prima. Diversi sono stati gli operatori lucani o i giornalisti di origine lucana impegnati, a vari livelli, nelle trasmissioni radiofoniche nazionali fin dagli anni Trenta. Il più noto è stato Cesare Rivelli (Potenza 1906 - Roma 1983), giornalista e cronista, protagonista della radio fascista repubblicana, tra gli animatori di Radio Monaco. Già corrispondente da Berlino, Rivelli, nel dicembre del 1943, nel quadro del progetto di ristrutturazione aziendale, fu nominato direttore generale della Iear.

Nel secondo dopoguerra tra gli operatori della Rete Azzurra troviamo Giandomenico Giagni (Potenza 1922 - Roma 1975) che fu tra gli intellettuali più impegnati a dare un contributo al medium radiofonico soprattutto come regi-



**POTENZA**  
In alto la sede Rai di Basilicata. A destra la vecchia sede di via della Pineta [foto Tony Vecce]

smisioni insieme a Maurizio Costanzo.

**L'ORIGINE** - L'informazione radiotelevisiva in Basilicata cominciò, dunque, martedì 12 maggio 1959. Gli abbonati alla radio erano più numerosi di quelli della televisione arrivata in ritardo rispetto all'inizio delle trasmissioni, domenica 3 gennaio 1954, perché i ripetitori di Sellata-Pierfaone per la ricezione del segnale televisivo, furono attivati solo nel '56. L'Annuario Rai del 1960 rilevava che, nel 1959, gli abbonati alla radio in Basilicata, erano circa 40mila mentre gli abbonati alla televisione poco più di 7mila. In Italia, quello stesso anno, gli abbonati alla radio erano 5.764.545



mentre quelli alla televisione 1.628.979.

**PROGRAMMA** - La nascita della sede Rai della Basilicata, alla fine degli Anni Cinquanta, rientrava in un programma di espansione voluto dai vertici dell'azienda radiotelevisiva pubblica e, in particolare, dell'allora direttore generale Rodolfo Arata alla vigilia della cosiddetta era Bernabei che sarebbe cominciata di lì a poco. Appena insediatosi nel '56 Arata, primo di una serie di giornalisti ai vertici dell'azienda, decise di dare maggiore importanza all'informazione, da raccontare senza consolazioni e senza abbellimenti e, soprattutto senza assuefazioni. Voleva cioè evitare la contaminazione dell'informazione con l'intrattenimento per darne, se possibile, completezza e obiet-

nalisti professionisti, visto che in Basilicata ne mancavano) e dall'altra l'organizzazione di una struttura territoriale (uffici amministrativi, tecnici e di programmi radio) che fosse punto di riferimento generale del pubblico.

L'11 dicembre del 1958 era stata inaugurata la sede di Cosenza, l'11 marzo del 1959 era stata potenziata quella di Bari, il 25 maggio (due settimane dopo l'inizio delle trasmissioni) veniva inaugurata ufficialmente la sede di Potenza, il 3 ottobre quella di Perugia, il 15 dicembre Pescara, ecc. Il primo direttore della sede che accomunava le due figure professionali di capo-redattore e di responsabile amministrativo fu Guido Martis, sardo di Cagliari. Il 7 giugno del 1959 il settimanale Il Popolo della Lucania, edito a Potenza, pubblicava in terza pagina un lungo articolo sulla nascita della Rai in Basilicata, dal titolo «La stazione radio trasmittente della Lucania è una realtà».

## TELESPETTATORI

Gli abbonati alla televisione erano poco più di settemila

**LO SCENARIO** - L'informazione in Basilicata, alla fine degli anni Cinquanta, poteva definirsi trascurabile e di scarso interesse. Solo due i distributori di giornali: Michele Ferrara in piazza Mario Pagano a Potenza e Pietro Cifarelli in piazza Vittorio Veneto a Matera. Il quotidiano era considerato uno strumento non indispensabile o un accessorio costoso che poteva permettersi il farmacista, l'avvocato, il medico e l'imprenditore. Spesso il quotidiano era un complemento delle sigarette e si vendeva, ovviamente, solo nella tabaccheria o, fenomeno tipico dei paesi lucani, nelle mercerie che, insieme al giornale, offrivano i confetti per le decorazioni dei dolci, la liquiritia in rotoli, lo spago e gli aghi e il filo per cucire.

tività, sul modello dell'anglosassone Bbc.

Il compianto giornalista Vittorio Sabia scriveva: «Dopo i vari sopralluoghi fatti sia dal direttore della sede di Bari, Mario Riccardi, sia dal capo-redattore Arnoldo di Nardi e Carlo Bressan, un programmatore-regista che era stato parcheggiato a Bari in attesa che si fosse reso libero il posto a cui aspirava a Venezia, fu deciso di dare ufficialmente il via all'operazione sede regionale della Basilicata che comportava un duplice intervento: da un lato la creazione di una redazione (e quindi l'assunzione di un paio di giorn-

## CULTURA

Rubrica dedicata alla poesia di Giovanni Russo e Leonardo Sinisgalli

sta, grazie all'esperienza maturata durante gli anni giovanili. Nel 1946 in collaborazione con Giovanni Russo curò l'allestimento e la regia, nel teatro Stabile di Potenza, di «La guerra spiegata ai poveri», primo lavoro teatrale di Ennio Flaiano. Nel 1947 diede vita a Roma con il coreografo Leonardo Sinisgalli (Montemurro 1908-Roma 1981) al Teatro dell'usi-gnolo, rubrica radiofonica di grande valore culturale e sperimentale dedicata alla poesia.

**PERSONAGGI** - In quegli anni un altro personaggio di assoluto rilievo fu Gerardo Guerrieri (Matera 1920 - Roma 1986) tra i maggiori studiosi di teatro del Novecento che dimostrò di possedere, quasi istintivamente, una straordinaria padronanza del mezzo radiofonico così come, qualche anno più tardi, sarebbe stato Orazio Gavioli (Potenza 1934-97) autore, regista e giornalista, profondo conoscitore del medium radiofonico che collaborò a lungo con la Rai curando, tra gli anni Settanta e Ottanta, i testi e l'allestimento di fortunate tra-

## PERSONAGGI

Il primo caporedattore Rai di Basilicata racconta i suoi esordi e l'approdo alla Tv di Stato

● Fu il primo a dare la notizia del terremoto del 23 novembre 1980. Dieci minuti dopo la terribile scossa apparve al Tg2 per raccontare la tragedia agli italiani. Seguirono altri suoi servizi sull'emergenza, i soccorsi, i problemi, per i quali ricevette l'anno successivo - il prestigioso premio Saint Vincent.

A Mario Truffelli è legata la storia del giornalismo radiotelevisivo lucano. Era il 15 dicembre 1979 quando venne trasmesso il primo telegiornale regionale dalla sede Rai di via della Pineta, nel capoluogo lucano. E non poteva che essere lui il conduttore. «Salutai i lucani - racconta Truffelli che all'epoca era caporedattore - e annunciata la nuova linea di informazione che nasceva in tutte le regioni. Con me in studio c'era Lino Viggiani per parlare di sport». A completare la redazione giornalistica Franco Corrado, Renato Cantore, Edmondo Soave, Vittorio Sabia e Rocco Brancati: «Eravamo entusiasti, pieni di tanta voglia di impegnarci per il nostro territorio. Avevamo fatto le prove generali sotto linea Truffelli - alla presenza di Biagio Agnes, all'epoca direttore nazionale del Tg3. Venne a trovarci e a darci dei consigli anche Alberto La Volpe che era direttore

# Salutò i lucani in televisione Il debutto con Mario Truffelli

«Signore e signori, buonasera»: cominciò il Tg3 di Basilicata

del Tg2». Come arrivò a guidare il Tg3 regionale?

«Collaboravo con la radio e, quindi, con la Rai, da Matera nel 1959-60, mandando ogni settimana un testo su un paese della Basilicata. Mi davano mille lire per un testo di quindici, venti righe».

**Giornalista a tempo pieno?**  
«No, ero impiegato del comitato provinciale della Dc, addetto di segreteria. Il segretario del partito era Aldo Moro. Scrivevo sul Popolo e su altri giornali. Alcuni miei articoli, molti dei quali corrispondenze dall'estero, furono pubblicati anche da La Gazzetta del Mezzogiorno. A un certo punto dal partito mi dissero che mi cercavano dalla Rai. Era la segretaria di Antonio Piccone Stella, direttore dei servizi giornalistici. Io abitavo stabilmente a Roma e mi chiesi di tornare in Basilicata, a Potenza, perché lì volevano un giornalista che seguisse da vicino i fatti lucani».

**Ricorda cosa accadde in quell'incontro?**  
«Non potrei mai dimenticarlo. Sulla sua scrivania aveva una pila di giornali su cui scrivevo, segno che mi avevano «studiato». Mi disse: abbiamo bisogno di un giornalista

in Basilicata. Sullo stipendio ci dica lei...  
**Le diede carta bianca?**

«Mi disse di scrivere una lettera. Il mio stipendio all'epoca era di circa 125mila lire, ne parlai con amici che mi consigliarono di alzare l'asticella, tanto la Rai, se mi voleva davvero, mi avrebbe pagato qualsiasi cifra».

**Arrivò a chiedere?**  
«150mila lire, ne spesi 120mila per il trasferimento».

**Quando cominciò il suo lavoro a Potenza?**

«L'11 ottobre 1961. Il direttore della sede era un collega sardo, Guido Martis. Divenne presto uno dei miei più cari amici».

**Quale fu il suo primo servizio?**  
«Pensai di andare nel mio paese di origine, Tricarico. Un prete aveva fondato il primo ospizio della Basilicata».

**Dalla radio alla televisione. Il suo esordio in video?**

«All'epoca potevamo realizzare servizi televisivi per il Tg1. Mi chiesero di raccontare la visita dell'allora ministro Colombo. Andò in onda alle 23, ma la voce non era la mia».  
**Perché?**



GIORNALISTA Mario Truffelli

«Solo i conduttori potevano leggere i testi. Una questione di dizione, ma anche di tempi e di ritmo. Noi scrivevamo, ma poi la lettura toccava a loro perché, diciamo la verità, non eravamo preparati, avevamo bisogno di esercitarci».

**Quando, allora, ci mise la faccia e la voce?**

«All'interno del Tg1 c'era una rubrica dal titolo «Cronache del lavoro e dell'economia» (che successivamente divenne «Cronache italiane»). Trovai una bella storia su Grassano, teatro di un'inchiesta parlamentare sulla miseria realizzata dall'on. Ambrico. Era nata una fabbrica di impermeabili con tutte donne. Si trattava di prodotti che in larga parte finivano in Unione sovietica. Era febbraio del 1962 e mandarono in onda un mio servizio di otto minuti. Fu un grande successo perché mai prima di allora la Basilicata aveva avuto tutto quel tempo di visibilità sulla tv di Stato. Ricordo che nella sede Rai organizzarono una cena per festeggiare. E una sera non dimenticherò mai, anche perché potrei identificare quel periodo come l'inizio di un'attività televisiva che mi ha consentito di raccontare la Basilicata e di viaggiare in tutto il mondo».

[ma.bra.]